Anno XIII N. 289 — Udine, Lunedì 22 dicembre 1890 — **Conto-corrente con la posta.**

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
Id.	semestre	» 11
Id.	trimestre . .	» 6
Id.	mese . .	» 2
Estero: anno	. . . . .	L. 32
Id.	semestre	» 17
Id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'officio del giornale, in **via della Posta, n. 16 Udine**

Per la famiglia Cristiana

Riportiamo la versione italiana della Lettera del Santo Padre *Leone XIII* spedita a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico:

Lettera del sommo Pontefice Leone XIII al Cardinale Bausa Arcivescovo di Firenze.

Diletto Nostro Figlio, salute ed apostolica benedizione.

Novella prova del tuo amore ed ossequio già noti verso questa Sede Apostolica Ci diede la lettera da te inviataci sul cadere del passato agosto, nella quale Ci hai palesate le brame di moltissimi fedeli perchè la venerazione che si presta a Cristo Signor Nostro ed insieme alla Vergine Madre e a San Giuseppe consorti della Sua società domestica, sotto il titolo di *Sacra Famiglia*, venga innalzata a maggior solennità di culto: e intorno a ciò, come deesi farsi nelle cose gravi spettanti alla fede e alla disciplina, hai domandato di conoscere gli intendimenti ed il giudizio di questa Sede Apostolica. Nell'apprezzare sommamente tale atto del tuo ossequio e della tua prudenza abbiamo senz'altro creduto di tener conto della tua domanda, commettendone l'esame alla Nostra Congregazione dei Sacri Riti, affinchè ci riferisse il suo avviso. Ponderata pertanto accuratamente la cosa, Ti significhiamo aver Noi deliberato per giuste e particolari ragioni che la divozione alla Sacra Famiglia, senza introdurre veruna altra nuova forma nel suo esercizio, si mantenga in quello stato nel quale già fu approvato dall'Autorità di questa Apostolica Sede; e principalmente che le famiglie cristiane propongano alla propria venerazione ed esempio la Sacra Famiglia secondo gli Statuti di quella pia Associazione, che approvò ed encomiò il Nostro Predecessore *Pio Nono* di fe. me. con la sua Lettera del 5 gennaio 1870, facendo voti che ogni dì più si propagasse, nella certa speranza di grandissimo frutto. Noi pure ben volentieri poniamo la stessa speranza di salutari effetti nello spirito della medesima Associazione; giacchè confidiamo che tutti i fedeli, debitamente intendendo, nel culto della Sacra Famiglia venerarsi da essi il mistero della vita nascosta che Gesù Cristo menò, con la Vergine Madre e con San Giuseppe, ne ritrarranno forte eccitamento a crescere nel fervore della fede e ad imitare le virtù che rifulsero nel Divino Maestro, nella Madre di Dio, e nello Sposo santissimo di Lei. E queste virtù, come più volte avvertimmo, oltre al produrre il premio della vita eterna, mirano altresì al benessere della società domestica e civile a' nostri giorni sì miseramente travagliata; poichè costituite santamente le famiglie, ne segue necessariamente il bene comune della società civile, di cui la famiglia è fondamento. Maggiormente si accresce la Nostra fiducia nel pensare che i devoti della Sacra famiglia, giusta gli statuti della suddetta Associazione, implorando assiduamente da Cristo Signor Nostro la sua grazia pei meriti della Vergine Madre e di S. Giuseppe, per fermo ne sperimenteranno opportuno aiuto a condurre santamente la vita e godranno di veder fiorire nelle loro case la concordia, la carità, la pazienza nelle avversità e l'onestà dei costumi. Noi dunque porgiamo fervide preghiere a Dio, affinchè il vero spirito della stessa Associazione sempre più si propaghi e rinvigorisca fra i fedeli; e non dubitiamo che a siffatto intento si adopereranno concordi i Vescovi e tutti i sacri ministri della Chiesa. Abbiamo poi ordinato alla Nostra Sacra Congregazione dei Riti che ti invii la formola da Noi fatta comporre e pubblicare ad uso dei fedeli per consacrare alla Sacra Famiglia le proprie, ed insieme l'esemplare della preghiera quotidiana da recitarsi dai Fedeli in onore della Sacra Famiglia. Corrispondendo infine, diletto Nostro figlio, al tuo ossequio verso di Noi, ti attestiamo volentieri il Nostro affetto, ed a pegno delle grazie celesti impartiamo nel Signore con tutta l'effusione dell'animo Nostro a Te, al Clero e ai Fedeli, cui presiedi, l'Apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro il 20 Novembre dell'anno 1890, decimo terzo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

LA DILIGENZA
degli onorevoli deputati al Parlamento

La Camera è appena aperta, non è ancor passato un mese dalle elezioni generali, in occasione delle quali tutti gli aspiranti alla deputazione politica fecero professioni le più ampie di patriottismo, d'abnegazione, ecc. ecc. ed ecco che per la nomina di due importanti Commissioni fu così deficiente il numero dei votanti, da rendere necessario il ballottaggio.

Oh! dov'erano mai i moltissimi deputati che mancavano alla Camera?

Bah, alla Camera non c'erano; — saranno stati — col loro patriottismo, col loro zelo d'attendere all'ufficio di deputato, coll'abnegazione, ecc. — saranno stati a gironzolare sul Pincio, a far chiacchere pei caffè, a importunare gli ufficiali del dicastero A e del dicastero B, per sollecitare questo e quell'affare, sia lor proprio o di amici o di sostenitori, mentre il dovere del loro ufficio li chiamava nell'aula della Camera, per concorrervi coscienziosamente alle nomine alle discussioni ecc.

In conclusione, il fatto dimostra, che la Camera nuova non è dissimile dalla vecchia e che i deputati continuano a fare quello che facevano mancando di occuparsi di quelle cose che hanno assunto il dovere di trattare con sollecitudine nell'interesse del paese.

Quando si vede tanta trascuranza all'indomani dell'apertura della nuova Camera, come può esser possibile che la gente non si persuada che a dispetto delle patriottiche dichiarazioni fatte in tempo di elezione dai candidati, molti, troppi di questi, sono veramente mossi da ambizioni e da interessi personali?

La Camera spopolata fino dalle prime sedute della legislatura è una prova irrefragabile che i deputati per la maggior parte, pensano ad altri interessi più che a quello pel quale chiedono di entrare ed entrano nella Camera. Una volta eletti a questa accorrono nelle grandi circostanze, o, se ministeriali, quando il ministero ve li chiama; ma dell'andamento continuo dei lavori parlamentari si danno o nessuno o ben poco pensiero. E questo fatto, che sta innanzi agli occhi di tutti, è non ultima cagione del nessun onore in cui è presso il popolo il sistema parlamentare. Lo vede trascurato dagli stessi uomini parlamentari e però ne deduce che possa giovar molto a soddisfazione di ambizioni e interessi personali, ma non già all'interesse generale della nazione.

A ciò sono pregati di por mente quei liberali che non si peritano di qualificare per un nonnulla i cattolici come nemici delle istituzioni; veggono invece, se effettivamente il discredito delle medesime non sia piuttosto fomentato dallo spettacolo di troppi deputati, che non lasciano intentato mezzo veruno per farsi eleggere e poi, quando sono eletti non si curano di adempiere i doveri dell'ufficio, trascurando di intervenire alle sedute della Camera e attendendo a tutt'altri affari più che ai lavori parlamentari.

Contro le Suore di Carità in Francia

L'altro ieri abbiamo accennato allo spogliamento dei loro beni che si vuole operare in Francia contro le Suore di Carità.

Ora il Figaro fa sapere che l'amministrazione dell'ufficio del registro ha già mandato un'intimazione, secondo la quale le suore devono pagare, sotto pena di sequestri e fiscalità, il diritto di successione per 82 eredità avute dal 1885 al giorno d'oggi. Questi diritti portano la somma di 200,000 lire, salvo ad essere aumentata o diminuita dopo un maturo esame.

Per tutta la Francia le monache per questi diritti di successione dovranno pagare circa 2,195,100 lire.

Le suore hanno dichiarato di non voler pagare. Esse risposero che per pagare una tale somma avrebbero dovuto alienare un patrimonio che non appartiene a loro, ma ai poveri. Hanno quindi deciso di non pagare a qualunque costo, pronte a qualsiasi evento, e di cedere soltanto alla forza.

Non il clero ma il governo viola la legge

Il *Diritto* prova con molti argomenti che il governo nelle ultime elezioni violò gli articoli del codice civile, colla pressione sugli elettori. Dall'autorità de' documenti, che il *Diritto* dice di aver nelle mani, si viene quindi a provare che non l'Episcopato è stato « reo d'azione pubblica » nelle elezioni come dice il Brunialti, ma il Ministero: non ai Vescovi è da togliersi l'*Exequatur*, ma il portafoglio ai ministri, l'impiego ai prefetti, perchè questi e quelli, « sotto la garanzia dell'impunità » raggiunsero ne' brogli e pressioni elettorali il colmo della sfacciataggine.

Le floride condizioni di un insegnante governativo

Narra il *Fanfulla* che l'altra sera sulla porta del Quirino fu fermato un suo redattore da un amico il quale prendendolo per un braccio, gli sussurrò queste parole:

— Ti aspettavo: ho bisogno d'un favore.

— Capisco: tu vuoi un palco da Gambardella.

— No; vorrei in prestito cinque lire. Non desino da due giorni.

« Lo guardai, credendo d'avere sbagliato una fisonomia con un'altra.

« Ma era lui, proprio lui un professore di scuola secondaria di Roma; uno di quelli a cui il regio provveditore affida ogni anno l'insegnamento nelle sezioni aggiunte. E mi spiegò in poche parole la cosa senza rancore, semplicemente.

« Per certe velleità riformatrici che hanno messo il solletico addosso a qualche Genio nel ministero dell'istruzione, per una diavoleria di regolamento unico che

---

57 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Il generoso giovane s'era rassegnato al terribile tormento di vedere l'amata donna passare davanti a lui al braccio di un'altro. Egli aveva soffocato il suo amore, abbandonate le sue speranze, dato il suo sangue; ma per non rimpiangere tutti questi sacrifici, avea bisogno di sapere Gilberta felice. Ed ecco ch'egli si assicurava ch'essa non lo sarebbe mai! Egli non potrebbe soffrire con lei e per lei; niente preserverebbe quella natura delicata e altera, vittima dei più abbietti calcoli, alla mortale umiliazione che l'aspettava.

Oggi, Oliviero di Raucourt, esaltato dalla riconoscenza, rinunciava alla sua fidanzata; ma, domani, sapendola povera, l'avrebbe abbandonata, oltraggiandola con crudeltà ancora maggiore.

Il sentimento della propria impotenza soffocava Fabiano e lo disanimava. Era per lui un atroce supplizio assistere, senza difesa, alla sventura di colei che adorava. La sua testa svaniva; ebbe quasi un accesso di follia, e respingendo Oliviero che gli si avvicinava colla mano stesa:

— Voi mi fate orrore, — gli disse disperatamente; — era il solo suo oro che vi tentava!... Che cosa siete voi dunque per non provare l'incanto della sua grazia, della sua bellezza?

— Eh! voi vedete bene che io stesso ne ho rossore, — rispose con accento pietoso il giovine. — Sono un orribile mostro; ma, per quanto io mi sappia, ciò non fa fare disgraziatamente un passo di più ai nostri affari.

Reso alla giustizia e al senso pratico delle cose da quest'umile professione di fede, Fabiano tese la mano ad Oliviero.

— Scusatemi — gli disse — sono debole, ho sofferto molto e la mia ragione divaga. Ahimè! non nè è il momento. Voi dite che la signora d'Evris aveva scelto Gilberta unicamente per la sua presunta fortuna?

— Unicamente, completamente, assolutamente. Avrebbe, è vero, preferito una cognata leggermente idiota, volgare, gobba, *ma non si può avere tutto quello che si desidera!...*

— In modo che se si fosse accorta troppo tardi che vostra moglie era relativamente povera...

— Mio caro amico, non sono mai penetrato ne' piombi di Venezia; ma, in questo caso, mia sorella Fernanda ne avrebbe trovato l'ingresso per rinchiudervi mia moglie e tormentarvela in proporzione del suo peccato. *Fernanda non è, no, molto tenera.* Nè vi nascondo che mi fa paura il nostro primo incontro; essa mi schiaccierà moralmente e mi metterà alla porta a colpi di scopa! Ebbene! mi farò soldato; è una vita che ha il suo lato buono, e se farò dei debiti al reggimento, in fede mia, li pagherete voi!

I due giovani parlavano in piedi, vicino alla finestra; all'improvviso Oliviero indietreggiò, tirando il compagno per le spalle.

— Guardate, se non m'inganno... — sclamò egli con enfasi, — ecco *mia suocera!* cioè no vostra suocera che arriva a passi di gigante! Trotta proprio come se la spingesse l'amore. Ditemi un poco Fabiano, riflettete forse? La spiegazione sarà difficile a farsi! Vorrei prepararmi un poco!!..

Non ne ebbe il tempo.

La signora Bertrand entrò nel salotto senza farsi annunciare.

Salutò con un leggiero inchinar del capo il giovine parigino, che si preparava al famoso saluto a punte riunite, e andò diritto a Fabiano.

— Voi partite come un ladro, — diss'ella in tuono di rimprovero; — perchè figlio mio? Gilberta è ingrata e pazza; ma io non resto perciò meno la vostra migliore amica...

— Non si potrebbe essere più amabile, — disse fra sè e sè Oliviero.

Asciugando la fronte bagnata di sudore, la signora Bertrand continuò:

— Ho voluto dirvi a rivederci, addio, forse. Vengo dal notaio. Dolorosa visita, Fabiano! Tutto ciò ch'io diceva l'altro giorno, tutto ciò che temeva... Ebbene! si è verificato... e peggio ancora! Le disgrazie non vengono mai sole! Qui, nulla è perduto... ma è tutto!

Essa tacque, soffocata dallo sforzo che le costava la sua calma apparente, e volgendosi a Oliviero:

— Una parola, se vi piace, signor di Raucourt. Voi mi avete domandato la mano di mia figlia?

(*Continua*)

il Consiglio di Stato non approverà, e che è destinato alle scuole ginnasiali e alle tecniche, è stato sospeso, l'assegno degli stipendi ai professori incaricati delle sezioni. Hanno incominciato a lavorare ai primi d'ottobre; dopo due mesi e mezzo devono ancora ricevere la prima lira.

« Ma perchè?

« Il perchè non lo sa nessuno. Forse si vogliono tassare gli stipendi sopra norme diverse, forse bisognerà che i professori si rassegnino a vedersi falcidiato il magrissimo emolumento, forse anche (c'è da sudar freddo soltanto a pensarlo) occorrerà nominare una Commissione perchè studii e riferisca. E quel mio amico ieri sera, decentemente vestito, ma non a sufficienza coperto per la tramontana che tirava, era digiuno da due giorni. Mi disse di sentirsi anche un po' male, per le privazioni durate, e se non avesse potuto mangiar qualche cosa ieri sera, stamattina alle 8 non sarebbe stato in grado di far lezione.

« Non aggiungo commenti... Domando soltanto se è umano, se è decoroso per un'amministrazione dello Stato, se è conforme ai famosi ideali d'un insegnamento che deve preparare le forti generazioni alla patria, questo vilipendio e questa offesa ad uomini che per guadagnare, lavorando, novanta o cento lire al mese, devono aver presa una laurea alla Università o un diploma qualunque di abilitazione.

« Sua Eccellenza il ministro " in tante altre faccende affaccendato ", tutto questo non sa, o non cura. Ma s'informi, chieda, provveda. Le riforme verranno poi... ma si faccia in modo che chi ha fame e avanza due mesi e mezzo di lavoro dallo Stato, non vada a chiedere cinque lire a un amico sulla porta di un teatro, se non si vuol vedere tra breve i poveri maestri chiedere cinque soldi sulla porta di chiesa ».

Le vittime del mare

Telegrafano da Messina 19:

Iersera la barca di Antonio Caruso con molte mercanzie, quattro marinai e sei passeggeri facendo la traversata dello stretto fu sorpresa dal temporale ed inghiottita dalle onde. Si poterono salvare 4 marinai ed un passeggero. Cinque persone si annegarono. La barca non potè avere nessun soccorso tranne quello portato da altra barca che pur faceva la stessa traversata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidente Biancheri

La seduta si apre alle 2 e un quarto.

Elezioni contestate

La giunta dichiara convalidate le elezioni dei deputati di vari collegi, dichiarando contestate quelle di Papadopoli, Racchia, di Rudinì, Reale, Bordonali, Spuitt Cefaly, Curcio, Francia, Garibaldi, Tommasi, Menotti, Giovagnoli, Nicolosi, Grassi, Quattrocchi e Capo.

Sui trattati di commercio

Pantano anche a nome di altri colleghi, svolge l'annunziata mozione di cui ecco il testo: « La Camera delibera di nominare nel suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che, nell'interesse dell'economia nazionale, potranno essere reputate necessarie a facilitare gli accordi politici con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale. — La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891. — In pari tempo invita il Governo a denunziare prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, si per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza vincoli pregiudizievoli gli accordi commerciali colle altre potenze. »

Ellena

Ellena trova che l'estrema sinistra ha modificato profondamente le sue opinioni nelle questioni doganali. Non intende difendere la tariffa del 1887 tante volte discussa, e osserva che se gli errori non mancano, e debbono essere corretti, anche i pregi vi sono numerosi.

Crede che i proponenti la mozione cadano in una grande contraddizione quando riconoscono la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza e poi vogliono che se ne pregiudichi una parte importante, denunciando il trattato coll'Austria.

Nota che sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, un decimo (41 milioni) vanno in Austria: perchè dunque compromettere questo sbocco fecondo? È vano il timore che il trattato coll'Austria imbarazzi le altre negoziazioni, giacchè si riuscì a non comprendervi nulla di ciò che avrebbe interessato gli altri paesi, specialmente la Francia.

Mussi e Rubini

Mussi parla in favore della mozione Pantano ed osserva che gli studi seri della questione doganale che lo stesso Ellena invoca, non avrebbero alcun risultato se non si denunziasse il trattato coll'Austria-Ungheria, imperocchè esso avrebbe vigore fino al 1897.

Rubini combatte la clausola della nazione più favorita, che non vorrebbe vedere nei trattati e dimostra tutti gl'inconvenienti dei danni di tale clausola.

Il seguito della discussione è rimandata a lunedì; quindi si stabilisce lo svolgimento della proposta di legge degli on. Bonghi e Martini relativa al ritorno al Collegio uninominale, nella prima seduta dopo le feste natalizie.

Oberdank alla Camera

In fin di seduta Barzilai si propone di ricordare l'anniversario dell'esecuzione di Oberdank, già si mette a parlare, ma il Presidente si alza e dichiara chiusa la seduta.

ITALIA

Como — *Centomila lire per gli operai senza lavoro* — Un regio Decreto costituisce in ente morale l'Opera Pia eretta a Como col dono di centomila lire fatto dagli eredi Baragiola a beneficio degli operai disoccupati, specialmente tessitori di seta.

Cuneo *I cadaveri degli alpini ritrovati* — Furono rinvenuti i cadaveri del tenente Zanzucchi, dei soldati Robaudo Lorenzo, Michelis Giovanni rimasti vittima di una escursione al Monte Saccarello. I due altri soldati che già si credevano morti furono ritrovati incolumi. I soldati non furono sepolti da una valanga ma precipitarono in un burrone facendo un salto di 400 metri.

I cadaveri gelati, furono trasportati a Briga. Si dubita che vi sia ancora un soldato sepolto in un burrone.

Povera gente!

Caserta — *Una sentinella che uccide un mendicante* — Telegrafano da Caserta che il soldato Di Roma stando l'altra notte di sentinella alla polveriera di Capua sparò un colpo, uccidendo uno sconosciuto che si appressava, malgrado il soldato avesse gridato per tre volte il *chi va là*. L'ucciso fu identificato per un mendicante francese.

Milano — *Assassino a 16 anni!* — L'altro giorno a Milano il giovanotto Angelo Perego d'anni 16 si incontrò col cameriere Alessandro Sant'Angelo col quale aveva vecchi rancori. Tratto di tasca un lungo coltello gli vibrò una profonda ferita al braccio sinistro recidendogli la arteria. Il ferito è moribondo. Il Perego fu arrestato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Pubblicazione indiscreta di due lettere del Cardinale Rampolla* — La *Ungharische Post* è autorizzata dal Cardinale Simor a dichiarare che le due lettere del Card. Rampolla a lui Card. Simor, sulla questione dei Battesimi, pubblicate nel giornale ungherese *Allam* potevano entrare in possesso del giornale *soltanto* per un'alta indiscrezione, ovvero in un altro modo disonesto, perchè in seguito alla proposta del Card. Simor stesso, presentata per ordine superiore, la Conferenza dei Vescovi risolvette ad unanimità di mantenere il segreto su dette lettere. Il Cardinale esprime quindi la sua indignazione per la pubblicazione delle lettere suddette.

Pietroburgo — *I titoli di nobiltà* — Un decreto imperiale ordina la revisione di tutti i titoli di nobiltà non di origine strettamente russa. Devono inoltre tutti i nobili, provare con documenti il loro diritto a portare il titolo di principe, conte barone, ecc.

Questa misura si applicherà specialmente alla nobiltà cattolica di Polonia, ai titoli di origine svedese in Finlandia, ai nobili tedeschi interni nelle provincie baltiche e a molti tedeschi di nobile estrazione che emigrarono e si stabilirono in Russia negli ultimi 100 anni.

Inghilterra — *La nebbia a Londra* — La nebbia la più fitta che si sia vista dal 1880, regna in questi giorni su la città di Londra. La circolazione è divenuta quasi impossibile, gli stessi riverberi dei lumi per le vie si perdono nell'oscurità e nei negozi si è obbligati a tenere costantemente acceso il gaz.

In certi quartieri gli *omnibus* hanno sospeso il loro servizio e i treni stessi subiscono dei ritardi di più ore.

Intorno ai teatri si accendono delle grandi torcie e dopo le 11 di notte certe vie principali vengono rischiarate con delle gigantesche lanterne elettriche così spaventevolmente intensa essendo dovunque la nebbia.

Corrispondenza dalla Provincia

Dalle sorgenti del Torre, 18 dicembre 1890.

Persona degna di fede mi narra quanto appresso:

Nella frazione di Ara in Comune di Tricesimo, esiste una scuola mista diretta da una maestra. Un dì della passata settimana i fanciulli le si ribellarono e diventati furiosi passarono a vie di fatto contro di lei.

Di questo grave scandalo che segna un grado sotto zero di progresso nella educazione, ne ha parlato la stampa cittadina? I motivi che hanno dato origine a questo fatto, non ve li posso precisare. Mi informerò meglio, e vi scriverò, se altri, nol faranno prima di me.

Zechig.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. L. 2 — M. R. D. Sennae L. 3 — M. R. D. Antonio Doni L. 2.

Riceviamo e pubblichiamo

Ill.mo signor Direttore

Ci sia gentile di pubblicare nel odierno suo numero le seguenti righe scritte dettate non da spirito di parte, ma da pera ne imparziali.

Vista e considerata la piega presa dalla ormai troppa famosa polemica musicale l'interesse, che ne prendeva il buon senso, cessa e dobbiamo dire con disgusto, che se ne desidererebbe la fine. E' innegabile che il Ferravecchio, chiunque si sia, ha sostenuta la sua parte con tutta nobiltà, spinto unicamente dall'amor del vero ed unico canto di chiesa, che difende (se pure ha bisogno di essere difeso). Fino ad un certo punto si potrebbe dire altrettanto delle risposte che gli toccarono sul *Cittadino Italiano*. E fin qui manco male. Ma cominciano a manifestarsi in altro giornale i frutti, più o meno insipidi, di certi pasticci e di certe mene a spalle del Ferravecchio, che sanno molto di sfogo di bizze e di vendetta personale, che fanno supporre poca nobiltà e ben poca rettitudine d'intenzione in certi protoquamquam, intolleranti che altri loro attraversi la facile via e contradica alle facili affermazioni. Inseguito a ricerche ed esatte informazioni, siamo in grado di dire a chi sel merita: Il vostro procedere è ...... per lo meno poco bello, e vi rovina la causa. (*) Potreste anche, supponiamo, aver delle ragioni da vendere finchè parlate spassionatamente, in quel miglior modo che potete, del vostro famoso canto sul *Cittadino Italiano*; ma finchè provocate l'avversario là, ove sapete che i suoi principii non gli permettono di inserire una risposta, siete in dolo. Siete astuto, ma un po' troppo alla grossa.

Prevediamo le vostre obbiezioni. Senza curarci di scioglierle, potremmo dire: E' meglio che taciate e che smettiate di far pasticci. « Qui potest capere capiat » o, per maggior intelligenza. Capisca chi può capire

X. Y.

(*) A togliere ogni equivoco dichiariamo di conoscere l'autore degli scritti « ancora sulla musica sacra » e « sul canto fermo armonizzato », comparsi in un altro foglio cittadino.

Ci contentiamo di dire che non è un prete quello che li ha dettati.

Lotto pubblico

Nella festa di Giovedì i Banchi Lotto restano chiusi. Le giuocate di prezzo minore si accettano fino al Mercoledì a sera e nel venerdì successivo non si accettano che sole giuocate a prezzo maggiore.

Tanto a norma degli interessati.

Lo stato delle campagne

Le notizie intorno allo stato delle campagne nella prima decade di dicembre, secondo informazioni giunte al ministero di agricoltura, si riassumono così:

E' ottimo in generale lo stato delle campagne; i lavori della stagione, interrotti qua e là dalle pioggie, sono quasi finiti. Il raccolto delle olive, in alcuni luoghi non ancora terminato, fu quasi dappertutto di buona qualità ma la quantità fu mediocre.

Biglietti di andata e ritorno

Si previene il pubblico che nella ricorrenza delle feste Natalizie e Capo d'anno, i biglietti di andata e ritorno tanto normali che festivi che verranno distribuiti nei giorni dal 23 corrente a tutto il 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 2 gennaio.

MUSICALIA

Or che altro vogliamo noi coi nostri esperimenti? Non altro si desidera e si vuole che quello che desiderano ed approvano i maestri anche di grado tra i quali il chiariss. P. A. De Santi d. C. d. G. Si vorrebbe che si amasse e si studiasse il canto gregoriano anche da coloro, che, non conoscendolo o conoscendolo solo superficialmente sotto la falsa riga della moderna tonalità, l'hanno finora tenuto a vile o forse disprezzato. Naturale che quando i cantori lo potranno eseguire come i maestri di primo grado non avremo più bisogno d'accompagnamento. Ma da ciò al dire che l'accompagnamento è proibito ci corre un gran tratto.

Chi ha mai proibito p. e. ad un buon organista di poter accompagnare devotamente il *Tantum ergo* e *Genitori*, avanti la benedizione del Venerabile? eppur è uno dei momenti più solenni della liturgia. Ebbene ciò che allora può farsi, perchè non fare nelle altre parti del canto liturgico? Or bene, ripetiamolo, l'accompagnamento usato nei nostri esperimenti è fatto unicamente sugli accordi diatonici e consonanti; è scritto da maestri di primo grado (e non già da soli buongustai), che ad un diligentissimo studio univano piena cognizione dell'intero sistema diatonico; preparato in tal modo si piega quindi assolutamente alle melodie gregoriane, e saldo su esso mantiensi per quanto consentono le leggi armoniche e contrappuntistiche delle cadenze.

Ora se, come abbiam dimostrato, il *ferravecchio* ha citato così a sproposito e senza giusta considerazione contro di noi le autorità che abbiamo enunciate, è inutile che più si affatichi, se allo stesso modo volesse citare altre autorità di non minor competenza. Se a lui sembrava dover sacrosanto quello di difondere la verità (abbiamo veduto quanto bene l'abbia difesa), un sacro dovere sembra a noi pure non solo il difenderla, ma di rivolgere anzi contro di lui quelle aberrazioni, che vorrebbe affibbiarci chiamandoci falsamente moderni riformatori.

Non occorre si meravigli se il Franz si fa forte di certi autori; lo fa appunto perchè li conosce, e conoscendoli non li interpreta stranamente in appoggio delle sue idee, come abbiam veduto che ha fatto finora il *ferravecchio*. Se il Franz dice che non entra a discutere sull'opportunità o meno di quest'armonizzazione, (leggasi accompagnamento), lo dice appunto perchè è vero che penne superiori alla sua ne hanno trattato in modo splendido e convincente, per dimostrare, non nel senso inteso dal *ferravecchio*, ma in quello inteso da noi, che l'accompagnamento dell'organo, quantunque non necessario al canto-fermo, puossi però usare nelle occasioni e circostanze che abbiam riferito.

Aggiunge ancora che scopo della sua appendice « non « essendo quello di persuadere gli amatori del canto-fermo, « chè non ne hanno bisogno, ma bensì di confutare pro- « posizioni non giuste per amore del vero », (si è veduto come le abbia confutate), perciò vuol far note le sentenze ed i pareri di alcuni degli autori citati dal Franz. Anche qui vogliamo proprio vedere come e quanto bene ce le notifichi.

Intanto comincia non troppo bene col dirci ch'egli tralascia il dizionario del D'Ortigue, e ciò perchè? Oh bella ragione! Perchè non si è mai curato dei francesi A quanto pare almeno, ciò vorrebbe dire semplicemente presso di noi ch'egli confessa implicitamente la sua trascuratezza E si ci pare che meriti pur qualche considerazione quell'opera in un grosso volume in 4.o di ben 1563 pagine, intitolata: « Dizionario liturgico, istorico e teorico del canto piano e di musica religiosa nel Medio Evo e nei tempi moderni », che compendia tutto ciò che è stato detto sul canto liturgico, e sotto il punto di vista archeologico, filosofico e pratico, sulla sua origine, progresso e decadenza.

Tratta pure della tonalità, della notazione e composizione musicale, della fattura degli organi e loro uso nelle chiese, della terminologia della musica, e di tutto ciò che tocca il canto liturgico, dall'origine del cristianesimo fino ai nostri giorni. Ma tralasciamo pure i francesi, giacchè non si è curato di loro. Passiamo invece ai tedeschi, ed agl'italiani.

Dal Magister choralis dell'Haberl egli ha tirato per sè quanto gli parve, solo gli fa dire più di quello che dice, come abbiamo veduto. Aggiunge che ha avuto l'onore di esaminare più volte i quesiti di canto liturgico ed il dialogo sulla tonalità antica del nostro Tomadini, e che non ha trovato una espressione che appoggi l'opinione del Franz. Possibile che il buon *ferravecchio* dica il vero! Pare di no, giacchè poco dopo, almeno a quanto sembra, si contraddice con queste parole: « Oh! se mi fosse dato di « possedere quel celebre trattato che il sullodato Tomadini « dettò per il *Congresso di Arezzo*, in cui inculcava lo « studio dell'antica tonalità e la sua importanza! Vorrei « proprio trascriver qui di seguito la sapiente dottrina, per « far conoscere all'autore dell'articoletto che mai il To- « madini non ha fornito l'armonizzazione (o sempre dico « armonizzazione invece di accompagnamento) del canto- « fermo ».

(Continua) D. D. TESSITORI C. C

Comunicato

Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni La emissione del prestito provinciale per provvedere ai lavori accelerati del Catasto, che il pagamento della rispettiva cedola di interesse alla scadenza *1 gennaio p. v.* verrà effettuato direttamente dalla Cassa provinciale, gestita dalla locale Cassa provinciale, gestita dalla locale Banca Nazionale Succursale.

Udine, 22 dicembre 1890.

Ritratto ad olio gratuito

Non è verosimile, ma è vero L'*Elettricità* rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2 l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo *dipinto ad olio* da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia quale usi, che dove servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Niune è profeta in patria sua

E gli italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla, ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni il Dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di mora* infallibili nelle cure delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille. delle gengive e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno *crescendo*, eppure ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura di dette infermità, di pastine e di rimedii forastieri o di qualche novità che sorge da un momento all'altro, al solo scopo di speculazione e per cui di problematica preparazione e spesso dannosi perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati che paralizzano lo stomaco e favoriscono l'iperemia cerebrale, senza apportare niun vantaggio alla cura della malattia, per la quale sono pomposamente decantato. Per cui chi vuol essere certo di guarire con prontezza e senza danni maggiori della propria salute faccia uso solamente delle pastine di mora del Dott. G. Mazzolini si vendono in scatole a L. 1 avvolte in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Unico deposito in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

BIBLIOGRAFIA

(Vedi numero di sabato)

Il secondo — che dà argomento a questa bibliografia — come risultato delle ricerche particolari del cav. V. Joppi, *porta* solo il nome del nostro bibliotecario, il quale nel compilarlo tenne lo stesso metodo seguito nel primo; è da notare però che tra i regesti furono inseriti anche quelli pubblicati dal Maniago nella sua storia (seconda edizione).

Le notizie, i regesti, i documenti raccolti in questo volume si riferiscono alla famiglia del pittore Martino da Udine, detto Pellegrino da San Daniele, e ai suoi scolari. Padre di Martino fu maestro Battista detto Schiavone, che, venuto da Zagabria, esercitò la pittura a San Daniele e a Udine dal 1468 al 1484, e del quale, *morto* nella miseria, non si conserva alcun lavoro.

Martino nacque a Udine nel 1467. Avviato da suo padre alla pittura, quando questi morì, recossi a lavorare presso maestro Antonio di Firenze, che teneva *bottega* in Udine, quindi da Domenico di Tolmezzo, pittore, intagliatore e indoratore, fino al 1488. L'epiteto di Pellegrino trovasi aggiunto al suo nome per la prima volta in un atto notarile del 1493. I suoi primi lavori gli recarono poco profitto, tanto che nel 1495 *ricorreva* alla comunità di Udine per ottenere il posto di custode di una delle porte della *città*, tuttavia non *concessogli*. Forse nel 1496 prese in moglie Elena, figlia di ser Daniele Portunerio di San Daniele, nel 1498 dipinse parte degli affreschi nella chiesa di s. Antonio a San Daniele, quindi fece parecchi quadri d'altare per chiese di Udine, di Cividale, di Aquileia, *ultimi lavori della sua prima maniera*. Nel 1502 si recò a Ferrara, ove rimase fino al 1513, lavorando per la corte ducale e coll'esempio dei valenti pittori, che colà trovavansi correggendo il suo modo di dipingere così nel disegno come nel colorito. Lasciata Ferrara, prese dimora a San Daniele, ma circa l'anno 1540 tornava di nuovo a Udine in casa di sua figlia Tranquilla, moglie del droghiere Giorgio Vorsio. Pur vecchio attese alla pittura, e aveva ottant'anni quando convenne (1547) colla confraternita dei battuti di Udine di dipingere a fresco la sala del consiglio, lavoro ch'ei terminò in sei mesi anzi che in dieci come era stato pattuito. Ai 17 dicembre dello stesso anno egli moriva, ed era sepolto nel duomo udinese.

Tra i documenti che il cav. Joppi pubblica per disteso *intorno* a Martino da Udine, detto il Pellegrino, v'è il contratto del 1495 per un quadro commessogli dalla confraternita dei fabbri, da collocarsi nella chiesa di s. Giovanni di Udine, il testamento dettato dal pittore prima di un viaggio che avea intenzione di fare a Roma nel 1497, e quello di sua moglie, una lettera del decano del capitolo di Aquileia (12 luglio 1501) al patriarca Domenico Grimani, dove vien data lode al nostro pittore per un suo san Giuseppe, un accordo (1514) colla confraternita di san Rocco fuori porta Poscolle per dipingere un quadro del santo in quella chiesa, una *obbligazione* (1519) verso la confraternita dei calzolai di Udine per la pittura di una Annunciata in tela, l'atto (1521) con cui il comune udinese accordò a Pellegrino trentacinque ducati perchè avea compito lodevolmente le portelle dell'organo del duomo, il compromesso e la stima (1540) fatta da tre pittori di un suo lavoro per la chiesa di s. Andrea di Paderno, il contratto (1542) per un quadro nella chiesa di s. Pietro di borgo Aquileia in Udine, quello (1547) per pitture nella sala della confraternita dei battuti nella stessa città. Come appendice seguono i documenti circa l'ancona che i battuti di *Cividale* fecero intagliare in legno dal pittore Giovanni De Martinis di Udine (1525) e che dovea servire per il dipinto, ancora esistente, affidato a Pellegrino.

Discepolo di *Pellegrino* fu Sebastiano Florigerio, il quale nacque poco dopo il 1500 da Giacomo di Bologna abitante in Conegliano, e giovinetto recossi a Udine per apprendere la pittura, Nel 1525 Pellegrino lo volle fidanzato alla *minore* delle sue figlie, Aurelia; le nozze dovevano celebrarsi dopo due anni, e alla sposa veniva assegnata una dote ricca per quei tempi. Questo matrimonio non ebbe tuttavia luogo perchè la figlia di Pellegrino venne a morte, e allora il Florigerio, separatosi da quello *che dovea divenire suo suocero*, aperse *bottega* da sè, e nel 1529 compiva il bel *quadro della chiesa di san Giorgio di* Udine. In quest'anno stesso però, venuto a contesa, per un drappo di ormesino, con un sarto, lo uccise, e per tale delitto fu bandito da Udine e dal territorio. Recatosi a Cividale, condusse a termine poco importanti dipinti, e quindi passò a Padova. Dal 1538 *al* 1543 fu *di nuovo a Cividale* in povera condizione, quindi andò a Conegliano, dove prendeva a pigione una casa, ma di lui non si hanno ulteriori memorie.

I documenti, che, oltre i regesti, il cav. Joppi *pubblica intorno al Florigerio*, sono il contratto di nozze tra lui e Aurelia figlia di *Pellegrino* (1526), l'atto con cui il Florigerio si obbligava a dipingere il quadro per la confraternita di san Giorgio in Udine (1529), la *procura* per la pace con alcuni parenti del sarto ucciso da lui (1542), la *pace conclusa con essi* (1543).

Altro discepolo di Pellegrino fu Luca Monverde, nato, sulla fine del secolo decimoquinto o nei primi anni del seguente, da Bertrando falegname, che dal nome di sua *madre*, Monverde Polami, dicevasi Monvert. Nel 1517 fu con Pellegrino a San Daniele, nel 1522 aveva *bottega* in mercato vecchio a Udine, dove compì il bel dipinto per la chiesa di san Gervasio (la Madonna delle Grazie). In causa della salute malferma poco lavorò, e sullo scorcio del 1525 o nei primi giorni del 1526 moriva.

Ai cenni sulla vita di questo pittore e ai regesti tien dietro il contratto per un gonfalone che si doveva dipingere alla confraternita di san Gregorio.

Il volume termina con alcune notizie e coi registri circa i pittori Giovanni de Cramariis, Nicodemo, suo figlio, e Giovanni greco, figlio di ser Nicolò Platipodio di Candia.

Da quanto si è detto, ognuno può scorgere il valore di *questa pubblicazione per* chi coltivi la storia dell'arte italiana. Il cav. Joppi, che non risparmia fatiche quando si tratti di far conoscere meglio il Friuli o di tornar utile a chi voglia studiare questa importante regione italiana, sta ora attendendo alla compilazione di un *terzo volume*, che verrà alla luce forse il prossimo anno.

A

Officio per la notte del S. Natale

Si vende al nostro recapito.

Prezzo copie 1 Cent. **20**

» » 10 » **1.50**

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 14 al 20 dicembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi	19	*femmine*	14	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
				Totale N. 34

Morti a domicilio

Margherita di Benedetto di Domenico di anni 3 — Rosa Antonini-Olivo fu Antonio d'anni 80 casalinga — Gio. Batta Gobbi d'anni 80 macellaio — Ciro de Pauli di Valentino d'anni 1 e mesi — Umberto Zandonella di Agostino di giorni 17 — Caterina Guss Menegazzi fu Simone d'anni 86 serva — Gaetano Cellini fu Domenico d'anni 54 operaio ferroviario — Veronica Comuzzo di Giacomo d'anni 27 operaia — Giovanni Mangoni fu Giorgio d'anni 65 possidente — Angela Pittini fu Daniele d'anni 68 cameriera — Anna Picco-Fantini fu G. Maria d'anni 68 casalinga — Vittorio Cucchini fu Michele di mesi 3 — Anna Comuzzi-Zilli fu Nicolò d'anni 67 contadina — Basilio Foi di Giuseppe d'anni 20 carradore — Maria Dorigo di G. Batta d'anni 19 cucitrice.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Canzian fu Osualdo di anni 80 agricoltore — Gio. Batta Del Fabbro fu Pietro d'anni 84 spazzacamino — Luigia Malisani fu Geremia d'anni 36 contadina — Maria Minisini di Giuseppe d'anni 24 contadina — Girolamo Battistin di giorni 10 — Elena Picco-Rossi di Antonio d'anni 35 contadina — Venceslao Campagnolo fu Angelo d'anni 55 cappellaio — G. B. Bassi fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 23.

dei quali 6 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Zorzella guardia-freno ferr. con Caterina Ruttar casalinga — Giovanni Recami brigadiere dei R. Carab. con Ottilia Tosolini casalinga — G. B. Dominissini falegname con Carolina Galliussi setaiuola — G. B. Bertolini conduttore di tramvia con Luigia Zuliani sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Carlo Paltrinieri cameriere con Maria Kocher casalinga — G. B. Bonanno agente di commercio con Alice Cragnolini civile — Giuseppe Zucchiatti agricoltore con Lucia Vittorio casalinga — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Faruglio sarta.

Diario Sacro

Martedì 23 — s. Vittoria v. m.

ULTIME NOTIZIE

Barbana fortificata

La *Tribuna* dice che l'Austria stabilirà nell'isola di Barbana presso Grado, un deposito di torpediniere. Vi stabilirà anche due forti spendendovi un mezzo milione di fiorini.

Processo Boresana

Sabato si svolse al tribunale il processo contro quel portiere Boresana che scagliò dei sassi contro il barone di Revertera ambasciatore austriaco presso il Vaticano. Egli negò d'aver agito con premeditazione e sostenne di aver ceduto ad un impeto subitaneo vedendo passare la carrozza dell'ambasciatore il quale lo aveva licenziato dal servizio. Il procuratore del Re chiede una condanna di 8 mesi. Il tribunale condannò il Boresana a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Le elezioni amministrative a Roma

Ieri ebbero luogo a Roma le elezioni amministrative.

L'*Unione Romana* propose soltanto 25 candidati.

Lo spoglio delle schede fu sospeso ieri sera alle 8 in tutte le sezioni. Seguiterà quest'oggi.

Dallo spoglio già eseguito si deduce che la *lista* dell'*Unione Romana* trionferà pienamente.

Sacerdoti assolti alle Assise

I due sacerdoti della diocesi di Vigevano trascinati alle Assise per aver coscienziosamente adempiuto ai doveri del loro ministero, furono assolti per verdetto dei giurati. Il processo si tenne a Voghera nei giorni 12, 13, 15 e 16 corr.

Presentiamo le nostre congratulazioni ai degnissimi due sacerdoti.

TELEGRAMMI

Berna 20 — La sottoscrizione del prestito federale di 35 milioni raggiunse la cifra di 63,750,000 di franchi; trent'otto milioni e mezzo furono sottoscritti in Francia, ventiquattro milioni e mezzo in Svizzera, 750,000 lire in Germania.

New-Orleans 20 — Il giudice respinse la domanda di cassare l'atto d'accusa contro gli italiani imputati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy.

New-York 20 — Succi compiè il digiuno di 45 giorni durante il quale bevette soltanto acqua e qualche volta alcune goccie del suo elixer.

Parigi 21 — Eyraud firmò il ricorso in cassazione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 20 Dicembre 1890

Venezia	71	56	23	13	46	Napoli	40	41	81	45	71
Bari	78	49	28	24	12	Palermo	5	82	1	59	60
Firenze	23	19	82	14	11	Roma	78	26	20	28	73
Milano	84	9	36	2	7	Torino	6	34	57	75	39

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Biglietti visita

100 biglietti vis ta cartoncino bristol L. 1.—
100 idem cartoncino math » 1,50
100 idem formato speciale e 100 buste » 2,—
100 idem più piccoli » 1,75
100 biglietti visita fantasia » 2,50
100 » » con labbro dorato e 100 buste » 3,50
100 idem più grandi » 4,—

Dirigere le domande alla Cromotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi a domicilio.

PROTEO

Almanacco brevettato pensile-tascabile oltre all'eleganza della confezione ad imitazione cuir-frappé, che lo distingue da qualunque altro calendario memoriale, serve APPESO AD UNA PARETE, TRASFORMATO TASCABILE, O POSTO A CAVALETTO sopra un piano orizzontale.

Prezzo L. 1,50 — Franco per posta L. 1,75.

Unico deposito per tutta la provincia presso la libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

UNICO DEPOSITO — DI FIORI E PALME

EDARREDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzione di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

Ing. S. GHILARDI e C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia di

Mattonelle idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.
LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO PIAZZALE DELLA STAZIONE — SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO VIALE MAGENTA N. 25 C

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

Tipografia Patronato — Udine

MARSALA CHINATO FERRUGINOSO DEL PROF. D.R JER. PITIS

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Deposito Succursali nelle principali città del Regno: in **Milano** anche presso *Antonio Pastore*, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in **Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia**, presso *Paganini Villani e C.*; **Torino** *Fratelli Pnissa*; **Venezia** *S. Negri e C.*; **Bologna**, *Bernaroli e Gandini*; **Genova**, *Enrico De Grys*; **Livorno** *F.lli Corradini* (droghe); **Firenze** *Cesare Pegna e figli*; **Vicenza**, *Bellino Valeri*; **Padova**, *Pianeri e Mauro*; **Verona**, *Giuseppe De Stefani e figlio*; **Treviso**, *Giovanni Zanetti*, ecc.

OLII GRASSI SPECIALI
PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscela con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoratore degli organismi deboli o deficati, [illegible] cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i felici risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo [illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Depositari. Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C.

GELONI
prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico farmacista *Luigi Dal Negro*.